

di Zornas Greco

Ugo Foscolo, poeta, romanziere e intellettuale del primo Ottocento italiano, subisce profondamente l'influenza della cultura greca, sia per ragioni biografiche che per affinità ideologica ed estetica. Nato a Zante nel 1778, isola allora sotto dominio veneziano ma di profonda eredità ellenica, Foscolo cresce in un ambiente permeato dalla tradizione classica e dal mito dell'antica Grecia, elementi che segneranno in modo indelebile la sua poetica e la sua visione del mondo.

L'ideale classico della Grecia antica emerge con forza nei suoi scritti, in particolare nelle "Grazie" e nei "Sepolcri". In queste opere, Foscolo celebra il valore eterno dell'arte e della bellezza, concetti che derivano direttamente dalla tradizione ellenica. Il culto dell'eroismo, dell'immortalità della poesia e della memoria collettiva, che anima la sua opera, si rifà alla visione greca della gloria e dell'aretê, la virtù suprema dell'uomo.

La Grecia per Foscolo non è solo un riferimento culturale, ma anche un simbolo di libertà e di identità nazionale. Nel periodo delle guerre napoleoniche e della crisi politica dell'Italia, il poeta vede nell'antica Grecia un modello di indipendenza e di resistenza all'oppressione. Questa concezione emerge chiaramente nel "Piano di studi", dove Foscolo esalta la letteratura e la filosofia greca come strumenti di emancipazione politica e spirituale.

L'influenza greca si riflette anche sullo stile della sua poesia. Foscolo adotta un linguaggio ricco di riferimenti mitologici e modelli classici, reinterpretandoli in chiave moderna. La sua predilezione per la metrica solenne, le immagini evocative e il tono elegiaco richiama la lirica greca, specialmente quella di Omero e Pindaro. Tuttavia, Foscolo non si limita a un'imitazione pedissequa del

passato, ma rielabora i temi classici secondo una sensibilità romantica, mescolando pathos e razionalità in un equilibrio tipicamente neoclassico.

Infine, il legame tra Foscolo e la Grecia si manifesta nella sua visione della morte e della memoria. Ne "I Sepolcri", il poeta esalta il ruolo delle tombe come custodi della storia e della gloria passata, un concetto affine alla tradizione greca del culto degli antenati e dell'eroismo postumo. Questo senso della continuità storica e della trasmissione del sapere attraverso i secoli rappresenta uno dei lasciti più profondi della Grecia nella poetica foscoliana.

In conclusione, la Grecia non è solo una fonte di ispirazione per Ugo Foscolo, ma una componente essenziale della sua identità culturale e artistica. Attraverso la sua poesia, egli riesce a fondere il retaggio classico con le inquietudini della modernità, dando vita a un'opera che, pur radicata nel passato, si proietta verso il futuro della letteratura italiana ed europea.
